

IL DOSSIER

DIECI ANNI DOPO

→ SEGUE DALLA PAGINA I

per cercare di mettere in campo un vergognoso tentativo di depistaggio, inscenato da un vice questore che insegue un manifestante "reo" soltanto di gridare "assassini" all'indirizzo dei militari (ricordate: "Bastardo, l'hai ucciso tu col tuo sasso"). Ecco. Dieci anni non cancellano la verità. L'omicidio di Carlo è stato archiviato, non importa che fosse l'episodio più violento e più tragico di quelle giornate. I processi che si sono celebrati hanno invece rivelato le pesanti e gravi responsabilità delle catene di comando: dalle cariche ingiustificate e violente dei reparti dei carabinieri in via Tolemaide; al falso ideologico, calunnia, arresti illegali, reati compiuti dalle massime autorità della polizia alla Diaz; alla induzione alla falsa testimonianza commessa dall'allora capo della polizia De Gennaro, come hanno affermato le sentenze di secondo grado. Il terzo grado di giudizio ritarda, oscure manovre puntano alla prescrizione (cambi di indirizzi degli imputati, mancato ricevimento degli atti). Non hanno fatto ritardo le promozioni. Tutti tranne uno (il vice questore che parlò, riferendosi alla Diaz, di "macelleria messicana"), ai gradi più alti: se la Cassazione confermasse la sospensione dai pubblici uffici per cinque anni, i vertici della polizia sarebbero decapitati. I carabinieri promossi di grado non corrono questo rischio: nessuno dei responsabili di piazza Alimonda e delle cariche ingiustificate in tutte le altre circostanze è stato mandato sotto processo.

Naturalmente, non si è voluto indagare sulle responsabilità politiche. Si è trattato di una scelta bipartisan: all'epoca del governo Prodi la commissione parlamentare d'inchiesta fu bocciata alla Camera per il voto contrario di due esponenti della maggioranza (Udeur e Idv), l'assenza di altri due (un socialista e un radicale) e l'astensione del presidente della commissione, l'on. Violante. Ed è altrettanto grave, perché rafforzare l'impunità dei responsabili di una condotta violentemente repressiva delle forze dell'ordine significa indebolire le garanzie democratiche. Significa non rispondere alle domande, a volte persino angosciate, di quei poliziotti che non vogliono essere confusi con quelli che indossando la stessa divisa massacrano 93 persone alla Diaz. Per questa ragione, il 20 luglio saremo in Piazza Alimonda anche quest'anno, perché crediamo che sia innanzi tutto il nostro dovere: non solo il ricordo di Carlo, ma un impegno per il rispetto dei diritti e delle regole democratiche. ♦



Un manifestante e la polizia, Genova 2001

Fotogrammi da Genova spaccata in mille anime e attraversata dal terrore

Mi ricordo i black bloc e i pacifisti con le mani bianche, la polizia che picchiava duro e il massacro della Diaz. Mi ricordo l'odore acre e il movimento di Seattle

Tracce di memoria

ORESTE PIVETTA
MILANO

La più grave sospensione dei diritti democratici in un Paese occidentale dopo la seconda guerra mondiale», secondo Amnesty

International. Invece per il ministro della Giustizia, Castelli, non era successo nulla. Claudio Scajola, ministro degli Interni, fu meno risoluto: disfunzioni, distorsioni (resta il giallo di una licenza di sparare sugli eventuali invasori, prima ammesso, poi smentito).

Genova fu anche il G8, cioè il summit degli otto paesi più impor-

tanti, cioè più forti, al mondo. Che cosa sarà mai il G8 di fronte alla globalizzazione, che alcuni volenterosi cosiddetti no-global avrebbero voluto chi bloccare chi riorientare e che continua a dare il segno della crisi d'oggi?

Genova doveva essere il banco di prova del movimento di Seattle. Si può obiettare, che di tanto entusiasmo d'allora, di tanto impegno, qual-

Carlo Lucarelli

G8 CRONACA DI UNA BATTAGLIA

Un libro e un dvd usciti per Stile Libero nel 2009 ricostruiscono i giorni di Genova, dando voce ai protagonisti. E analizzando le prime sentenze

Giulietto Chiesa

G8/GENOVA

Il racconto in presa diretta delle giornate del G8 a Genova: ciò che l'autore ha visto con i propri occhi, insieme ai ricordi e agli incontri (Einaudi 2001)